

Verbale della Deliberazione di Comitato Istituzionale

n. 12 del 15 marzo 2018

Oggetto: Approvazione dello schema di Rendiconto di Gestione dell'Esercizio Finanziario 2017, Relazione illustrativa dell'Esercizio Finanziario 2017.

L'anno **Due mila diciotto**, il giorno **quindici** del mese di **marzo**, alle ore quattordici e trenta, in Verona, nella Sede del Consiglio di Bacino Veronese, sita in Via Ca' di Cozzi n. 41, si è riunito il Comitato istituzionale a seguito di convocazione prot. n. 00377.18 del 12 marzo 2018.

Al momento della trattazione del presente punto all'ordine del giorno, i componenti del comitato istituzionale risultano:

	Presente	Assente
Mauro Martelli:	x	<input type="checkbox"/>
Claudio Melotti:	<input type="checkbox"/>	x
Giampaolo Provoli:	x	<input type="checkbox"/>
Valentino Rossignoli:	x	<input type="checkbox"/>
Luca Sebastiano:	x	<input type="checkbox"/>

Presiede la riunione il Presidente del Consiglio di Bacino Veronese Mauro Martelli.

Il Presidente, accertata la sussistenza del numero legale, dichiara aperta la seduta. Invita quindi il Comitato istituzionale a trattare la proposta di deliberazione relativa all'oggetto sopra riportato.

Partecipa alla seduta il Direttore del Consiglio di Bacino Veronese, Dott. Ing. Luciano Franchini, che ne cura la verbalizzazione.

Il Presidente, al termine dell'esame della documentazione agli atti, pone in votazione la proposta che viene approvata all'unanimità dei voti resi in forma palese.

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

IL DIRETTORE
f.to Dott. Ing. Luciano Franchini

IL PRESIDENTE
f.to Mauro Martelli

Si certifica che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo on line del sito internet del Consiglio di Bacino Veronese, nonché mediante affissione all'Albo pretorio nella sede dell'Ente il giorno 16 marzo 2018 e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi.

SERVIZIO AFFARI GENERALI
f.to Dott.ssa Ulyana Avola

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____ a seguito di pubblicazione all'Albo Pretorio di questo Ente, ai sensi di legge.

IL DIRETTORE
Dott. Ing. Luciano Franchini

IL COMITATO ISTITUZIONALE

Deliberazione n. 12 del 15 marzo 2018

Oggetto: **Approvazione dello schema di Rendiconto di Gestione dell'Esercizio Finanziario 2017, Relazione illustrativa dell'Esercizio Finanziario 2017.**

PREMESSO che questo Ente, istituito in attuazione della LR del Veneto del 27 aprile 2012, n. 17 e della relativa Convenzione del 10 giugno 2013, è disciplinato, per quanto riguarda l'esercizio delle funzioni, degli organi, etc., dal decreto legislativo n. 267/2000 recante il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, e ss. mm. e ii.;

VISTO il D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, *Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali*, con particolare riferimento alla *Parte II*, relativa all' *Ordinamento Finanziario e Contabile*, e precisamente:

- l'art. 227, il quale prevede che:
 - a. la dimostrazione dei risultati di gestione avviene mediante il rendiconto, che comprende il conto del bilancio, il conto economico e il conto del patrimonio;
 - b. il rendiconto è deliberato dall'organo consiliare dell'ente entro il 30 aprile dell'anno successivo, tenuto motivatamente conto della relazione dell'organo di revisione, di cui all'art. 239, comma 1, lettera d);
- l'art. 151 comma 6 e l'art. 231, che prevedono che l'organo esecutivo dell'Ente alleggi al Rendiconto una relazione illustrativa che esprima le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti. La relazione deve evidenziare anche i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche ed analizzare gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni, motivando le cause che li hanno determinati;
- l'art. 239, comma 1 relativo alle funzioni attribuite all'organo di revisione economico-finanziario dell'Ente, il quale, alla lettera d) dispone che lo stesso svolga, tra le altre, una relazione sulla proposta di relazione consiliare del rendiconto della gestione;

RICHIAMATO l'articolo 9, comma 2, lettera j), della Convenzione istitutiva del Consiglio di Bacino Veronese, il quale dispone che rientrino nelle attribuzioni dell'Assemblea d'Ambito, tra le altre, anche gli atti di approvazione dei bilanci previsionali e consuntivi dell'Ente;

RICHIAMATO inoltre l'articolo 12 della Convenzione istitutiva del Consiglio di Bacino Veronese, il quale specifica che il Comitato istituzionale è l'organo esecutivo di questo Ente;

ATTESA quindi la competenza del Comitato Istituzionale del Consiglio di Bacino Veronese all'approvazione degli schemi del Rendiconto e.f. 2017 da sottoporre alla successiva approvazione da parte dell'Organo Assembleare di questo Ente, che è, ai sensi della vigente Convenzione istitutiva, l'Assemblea d'Ambito;

VISTO dunque lo schema di Rendiconto di Gestione dell'Esercizio Finanziario 2017, predisposto sulla base dell'allegato 10 del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e gli allegati previsti dall'art. 11, comma 4 del medesimo D. Lgs 118/2011;

PRESO ATTO che il Rendiconto della gestione dell'anno 2017 evidenzia un avanzo di amministrazione di € 2.271.817,68, di cui € 2.114.150,53 vincolato per la realizzazione di interventi urgenti di fognatura e depurazione, € 30.000,00 da vincolare per i progetti "Casa dell'Acqua" e € 127.667,15 libero da vincoli;

Copia conforme all'originale firmato e conservato presso l'Ente.

TENUTO CONTO infine che il rendiconto di gestione, prima della approvazione da parte dell'Assemblea d'Ambito, dovrà essere accompagnato dalla relazione del Revisione Legale dell'Ente, ai sensi dell'articolo 239 comma 1 lettera d) del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

VISTI i pareri favorevoli del Direttore, resi ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

VISTE le disposizioni di legge in materia;

DELIBERA

1. DI APPROVARE lo schema di Rendiconto dell'Esercizio Finanziario 2017, predisposto sulla base dell'allegato 10 del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e gli allegati previsti dall'art. 11, comma 4 del medesimo D. Lgs 118/2011

che presenta le seguenti risultanze finali:

QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE FINANZIARIA		
RISCOSSIONI		
a) Fondo cassa al 01.01.2017		€ 3.009.041,95
b) in c/competenza	€ 682.637,65	
c) in c/residui	€ 2.200.710,77	
		€ 2.883.348,42
		€ 5.892.390,37
PAGAMENTI		
b) in c/competenza	€ 509.980,56	
c) in c/residui	€ 480.739,39	
		€ 990.719,95
Avanzo di cassa al 31.12.2017		€ 4.901.670,42
Residui attivi:		
Riaccertati (provenienti dalla gestione residui)	€ 213.500,00	
Accertati (provenienti dalla gestione di competenza)	€ 168.000,00	
		€ 381.500,00
Residui passivi:		
Riaccertati (provenienti dalla gestione residui)	€ 1.309.034,30	
Accertati (provenienti dalla gestione di competenza)	€ 1.702.318,44	
		€ 3.011.352,74
Risultanza		-€ 2.629.852,74
Fondo pluriennale vincolato		€ -

Avanzo di amministrazione al 31.12.2017	€ 2.271.817,68
di cui:	
Vincoli derivanti da leggi o principi contabili	€ 2.114.150,53
Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente	€ 30.000,00
Altri vincoli	€ -
Fondi non vincolati	€ 127.667,15

CONTO ECONOMICO		
A) Componenti positivi della gestione	€ 461.230,12	
B) Componenti negativi della gestione	€ 396.703,69	
Differenza (A-B)		€ 64.526,43
C) Proventi ed oneri finanziari	€ 0,24	
D) Rettifiche di valore attività finanziarie	€ -	
E) Proventi ed oneri straordinari	€ 36.860,02	
Risultato prima delle imposte		€ 101.386,69
Imposte (Irap)	€ 17.645,37	
Risultato dell'esercizio		€ 83.741,32

2. DI INVIARE al Revisore del Consiglio di Bacino Veronese lo schema del Rendiconto 2017 per la stesura della relazione di cui all'art. 239, comma 1, lettera d) del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.
3. DI DARE ATTO che ai sensi dell'art. 227 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il rendiconto è deliberato dall'organo consiliare dell'ente che per il Consiglio di Bacino Veronese è l'Assemblea d'Ambito.
4. DI DARE ATTO quindi che gli schemi di Rendiconto e.f. 2017 approvati con il presente provvedimento verranno sottoposti alla approvazione della Assemblea d'Ambito del Consiglio di Bacino Veronese.
5. DI DARE ATTO che il Consiglio di Bacino Veronese provvederà a mettere a disposizione degli Enti locali partecipanti compresi nell'ATO veronese lo schema del Rendiconto dell'esercizio finanziario 2017 attraverso un avviso di deposito presso gli uffici e di pubblicazione nell'area privata del sito internet istituzionale.

Verona, lì 15 marzo 2018

IL DIRETTORE
f.to Luciano Franchini

IL PRESIDENTE
f.to Mauro Martelli

IL COMITATO ISTITUZIONALE

Seduta del 15 marzo 2018

(art. 49 D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267)

Oggetto: Approvazione dello schema di Rendiconto di Gestione dell'Esercizio Finanziario 2017, Relazione illustrativa dell'Esercizio Finanziario 2017.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Vista la deliberazione in oggetto, il sottoscritto, Responsabile del Servizio interessato, esprime, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica.

Verona, lì 15 marzo 2018

Il Direttore
f.to Dott. Ing. Luciano Franchini

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Vista la deliberazione in oggetto, il sottoscritto Responsabile di Ragioneria esprime, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile.

Verona, lì 15 marzo 2018

Il Direttore
f.to Dott. Ing. Luciano Franchini

**RELAZIONE
AL RENDICONTO
ESERCIZIO 2017**

Verona, marzo 2018

CONSIGLIO DI BACINO VERONESE

RELAZIONE AL RENDICONTO DI GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2017

INDICE

RELAZIONE AL RENDICONTO DI GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2017	2
1 Premessa	3
2 Attività istituzionali	3
2.1 Assetto istituzionale del Consiglio di bacino Veronese	3
2.2 Principali iniziative adottate nel corso del 2017	3
2.2.1 Completamento della riorganizzazione.	4
2.2.2 Sostanze perfluoroalchiliche nell'acqua potabile	4
2.2.3 Collettore del Garda.	5
2.2.4 Fondi di solidarietà.	5
2.2.5 Tavolo tecnico tra società di gestione e associazioni dei consumatori veronesi.	6
2.2.6 Il Comitato consultivo degli utenti del servizio idrico integrato dell'ATO Veronese.	8
2.2.7 Il Comitato territoriale dell'ATO Veronese.	8
2.2.8 Casette dell'acqua	9
2.3 La tariffa nell'ATO Veronese.	10
2.4 I Piani Operativi Triennali e la nuova programmazione prevista da AEEGSI.	12
2.5 Promozione della politica dell'ATO Veronese.	13
2.6 Le altre attività istituzionali: approvazione dei progetti.	14
2.7 Attività a rilevanza interna	14
3 Analisi delle principali voci del rendiconto 2017	16
3.1 Entrate	16
3.1.1 Contributi consortili	16
3.1.2 Contributi in conto capitale	17
3.1.3 Prestiti	20
3.1.4 Servizi per conto di terzi	20
3.2 Spese	20
3.2.1 Missione 1	20
3.2.2 Missione 9	20
3.2.3 Prestiti e servizi per conto di terzi	21
4 Conto Economico	22
5 Conclusioni	22

Verona, lì 15 marzo 2018

Il Direttore
f.to Luciano Franchini

Il Presidente
f.to Mauro Martelli

Consiglio di Bacino Veronese – Servizio idrico integrato

Via Ca' di Cozzi, 41
37124 VERONA

codice fiscale: 93147450238

tel. 045.8301509 fax. 045.8342622

e-mail: info@atoveronese.it

pec: atovr@pec.atoveronese.it

1 Premessa

La presente relazione è redatta ai sensi dell'articolo 151, comma 6, e dell'articolo 231 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali".

2 Attività istituzionali

2.1 Assetto istituzionale del Consiglio di bacino Veronese

Il Consiglio di Bacino Veronese è il garante dei servizi idrici del territorio veronese.

La sua attività si svolge principalmente attraverso:

- il controllo dei livelli dei servizi;
- il controllo delle tariffe;
- il controllo degli investimenti;
- l'attività di supporto al consumatore;
- la revisione tariffaria.

La Legge Regionale del 27 aprile 2012, n. 17, "Disposizioni in materia di risorse idriche" ha attribuito a nuovi enti le funzioni proprie delle precedenti AATO del servizio idrico integrato istituite ai sensi della Legge Regionale 27 marzo 1998, n. 5.

Successivamente, la Regione Veneto, con DGR n. 1006 del 5 giugno 2012, ha approvato la Convenzione-tipo con la quale sono state stabilite le modalità di costituzione dei nuovi Enti e l'individuazione degli organi di governo.

In data 13 settembre 2012 la Conferenza d'Ambito Veronese ha approvato la "Convenzione per la Cooperazione tra gli enti locali partecipanti compresi nell'Ambito Territoriale Ottimale del servizio idrico integrato Veronese" che è stata successivamente sottoscritta da tutti i rappresentanti degli enti consorziati e conservata al repertorio municipale del Comune di Verona al n. 88410 del 10 giugno 2013.

Con legge n. 4 del 7 febbraio 2014, la Regione Veneto ha apportato parziale modifica alla predetta legge regionale n. 17/2012, relativamente al numero di componenti del Comitato istituzionale dei Consigli di Bacino.

I Sindaci del Consiglio di Bacino Veronese, sulla base delle disposizioni contenute nella predetta legge n. 4/2014, hanno modificato anche la propria Convenzione istitutiva e, con deliberazione di Assemblea d'Ambito n. 11 dell'11 novembre 2014, esecutiva, è stato modificato l'art. 11 comma 1 della Convenzione istitutiva del Consiglio di Bacino Veronese, prevedendo l'aumento del numero dei componenti del Comitato istituzionale da tre a cinque, di cui uno è il Presidente, eletti dall'assemblea fra i suoi componenti.

Il Presidente ed i componenti del Comitato Istituzionale del Consiglio di Bacino attualmente in carica sono stati nominati con deliberazioni di Assemblea d'ambito n. 12 e n. 13 del 10 dicembre 2014 e dureranno in carica per quattro anni. Essi, a norma di legge, non percepiscono alcun emolumento.

2.2 Principali iniziative adottate nel corso del 2017

L'attività di regolazione nazionale condotta da AEEGSI individua delle consistenti azioni regolatorie da applicare su base locale in occasione delle deliberazioni di approvazione degli schemi regolatori del 2016-2019, che hanno comportato anche la revisione della Carta dei Servizi e della Convenzione di servizio, e poi per il loro aggiornamento, a partire dal 2018. Per il 2017 AEEGSI non ha rilasciato rilevanti deliberazioni, e l'attività di

regolazione locale si è concentrata nel consolidamento delle decisioni prese nell'esercizio precedente, oltre che su alcune questioni specifiche del nostro territorio, quali la presenza di sostanze inquinanti nell'acqua potabile, e la ristrutturazione del collettore del Garda.

2.2.1 Completamento della riorganizzazione.

L'anno 2015, per l'ATO Veronese, segna il traguardo per il completamento della riorganizzazione territoriale della gestione del servizio idrico integrato.

Infatti, nell'Area gestionale Veronese, a fine 2014 rimaneva solo la posizione anomala relativa al comune di Mezzane di Sotto, che ha comunque trasferito ad Acque Veronesi la gestione del servizio idrico integrato a far data dal 1° luglio 2015.

Per quel che concerne invece l'Area del Garda, già a partire dalla fine del 2014, tutti i comuni appartenenti a tale area avevano completato il trasferimento della gestione ad Azienda Gardesana Servizi SpA.

Rimangono comunque in vigore le concessioni alla società Acque Potabili SpA per la gestione dell'acquedotto di Affi e dell'acquedotto e della rete fognaria di Torri del Benaco, in conformità a quanto previsto dalla legge.

La riorganizzazione, quindi, è da considerarsi completata su tutto il territorio dell'ATO Veronese a far data dal 1° luglio 2015.

Si sono avviati i contatti con IRETI SpA ai sensi della deliberazione di Assemblea n. 9 del 20 dicembre 2016, che è subentrata nella gestione affidata ad Acque Potabili SpA, avendone acquisito il ramo d'azienda. Nel corso del 2017 si è meglio definito il percorso di subentro da parte di AGS SpA nelle due gestioni residue.

E' stato redatto un accordo quadro, sottoscritto nel gennaio 2018, per consentire il trasferimento delle gestioni in data anticipata rispetto alla scadenza naturale delle concessioni in essere.

L'esito della trattativa, tuttora in corso sarà sottoposto all'Assemblea dell'ATO Veronese per la sua ratifica finale. In prima battuta si è ipotizzato che AGS SpA subentri completamente nella gestione ad IRETI SpA a partire dal 1 gennaio 2019. Andrà ben definito, peraltro, il valore residuo che AGS SpA dovrà riconoscere al gestore uscente.

2.2.2 Sostanze perfluoroalchiliche nell'acqua potabile

Nel mese di dicembre del 2016 è stato sottoscritto un "*Protocollo di intesa tra i Consigli di Bacino Bacchiglione, Valle del Chiampo e Veronese per la pianificazione congiunta delle opere di adeguamento delle reti e degli impianti del pubblico acquedotto a seguito dell'emergenza derivante dalla presenza di sostanze perfluoro alchiliche nelle acque di falda*", con la costituzione di un tavolo tecnico di coordinamento che ha coinvolto, oltre ai Consigli di bacino, le società di gestione interessate e la Regione del Veneto.

I lavori del tavolo tecnico hanno permesso di redigere l'elenco degli interventi necessari per la completa sostituzione delle fonti idro-potabili che oggi vengono utilizzate per alimentare la centrale di potabilizzazione di madonna di Lonigo, e gli acquedotti dalla stessa dipendenti.

Gli interventi individuati nel territorio dell'ATO Veronese ripropongono quanto già esposto nel "*Piano per la riduzione dell'esposizione della popolazione alle sostanze perfluoroalchiliche*", approvato dall'Assemblea dell'ATO Veronese in occasione dell'approvazione delle tariffe 2016 – 2019.

La società Acque Veronesi Scarl, di concerto con ULS9 Scaligera ed ARPAV, sta conducendo numerose indagini sulla presenza delle sostanze perfluoroalchiliche e di altre sostanze indesiderate nelle acque potabili di tutta l'area gestionale Veronese.

Ciò ha portato in evidenza che i PFAs sono presenti, anche se in concentrazioni minori, in altri siti. Sul tema nel corso del 2018 si dovranno adottare nuove iniziative (piani di sicurezza degli acquedotti, estensione delle aree di salvaguardia delle fonti idropotabili) a garanzia della protezione della falda acquifera.

2.2.3 Collettore del Garda.

Nel mese di dicembre 2017 il Ministero dell'Ambiente, sottoscrivendo l'Intesa istituzionale con le Regioni del Veneto e della Lombardia, ha stanziato un contributo a fondo perduto per il finanziamento dei lavori di adeguamento e ristrutturazione del sistema di collettamento e depurazione delle acque reflue del lago di Garda.

Il progetto preliminare "congiunto", che raggruppa gli interventi previsti sulla sponda veronese e su quella bresciana, prevede una spesa complessiva di 220 milioni di euro, che saranno finanziati mediante il contributo ministeriale a fondo perduto per 100 milioni di euro, e con la tariffa.

Le opere che riguardano l'ATO Veronese assommano ad 85 milioni di euro, ai quali viene attribuita la quota parte di finanziamento nazionale di 40 milioni di euro.

Al momento attuale, inoltre, l'Associazione Temporanea di Scopo Garda Ambiente, ha proposto che i comuni garantiscano un ulteriore cofinanziamento mediante l'utilizzo di fondi comunali, derivanti dalla tassa di soggiorno.

La Regione del Veneto ha garantito una prima contribuzione per € 300.000,00, in modo da garantire il co-finanziamento della progettazione definitiva per le opere veronesi.

Nelle attività di adeguamento dello schema regolatorio del lago di Garda 2016- 2019 si dovrà tenere conto dell'avvio effettivo delle attività, a partire dal 2018.

2.2.4 Fondi di solidarietà.

I fondi di solidarietà del territorio dell'ATO Veronese sono stati istituiti a partire dall'anno 2008:

- il fondo di solidarietà sociale è dedicato al sostegno delle famiglie e degli utenti del territorio dell'ATO Veronese che si trovano in condizioni di accertata difficoltà economica e che non riescono a pagare le bollette del servizio idrico integrato¹;
- il fondo di solidarietà internazionale è stato utilizzato per il sostegno di politiche di reperimento e di protezione di risorse idriche a favore delle popolazioni dei Paesi in via di sviluppo².

A seguito della approvazione, da parte dell'AEEGSI, della nuova metodologia tariffaria - che modifica le competenze in materia di definizione ed approvazione delle tariffe del servizio idrico integrato - è stato ritenuto opportuno, a titolo cautelativo, sospendere l'applicazione in bolletta dei contributi relativi ai due fondi di solidarietà e, nell'Assemblea d'Ambito del 15 aprile 2014, con deliberazione n. 4/2014, i Sindaci del Consiglio di Bacino Veronese hanno formalmente sospeso l'applicazione degli incrementi per la

¹ Deliberazione di Assemblea d'Ambito n. 12 del 24 novembre 2008.

² Deliberazione di Assemblea d'Ambito n. 12 del 14 dicembre 2009.

solidarietà sociale ed internazionale, in attesa che l'AEEGSI (oggi ARERA) provvedesse ad individuare forme di sostegno analoghe o comunque indirizzate ai medesimi obiettivi.

Con la stessa deliberazione n. 4/2014, il Consiglio di Bacino Veronese ha deciso di modificare l'utilizzo del fondo di solidarietà internazionale destinandolo a un unico fondo, quello della solidarietà sociale e quindi per il pagamento delle bollette del servizio idrico integrato degli utenti residenti domestici dell'ATO Veronese in accertata difficoltà economica.

Relativamente al fondo di solidarietà sociale, nel 2017 sono stati erogati € 104.073,00 (deliberazione di CI n. 15 del 27 aprile 2017) ai Comuni che hanno presentato domanda di rimborso a seguito del bando pubblicato nel 2016 (deliberazione di CI n. 33 del 29 settembre 2016).

Dal 2010 ad oggi sono stati erogati ai Comuni, un totale di € 491.317,70 per il rimborso delle spese sostenute per il pagamento delle bollette dei cittadini in difficoltà economica.

Infine, con deliberazione del Comitato istituzionale n. 85 del 21 dicembre 2017, è stato approvato il bando per i consumi relativi all'anno 2017, il cui termine per la presentazione delle domande è stato fissato al 30 marzo 2018.

2.2.5 Tavolo tecnico tra società di gestione e associazioni dei consumatori veronesi.

A fine 2013 il Consiglio di Bacino Veronese ha dato avvio a un tavolo tecnico, istituito tramite un Protocollo di intesa per l'approfondimento delle tematiche inerenti il rapporto con gli utenti del servizio idrico integrato.

Il protocollo è stato siglato in data 19 dicembre 2013 tra le società di gestione Acque Veronesi e Azienda Gardesana Servizi e le associazioni dei consumatori veronesi Adiconsum Verona, Lega Consumatori e Movimento consumatori.

I lavori del tavolo tecnico, sviluppatasi nell'anno 2014, hanno conseguito alcuni importanti risultati nell'ambito della gestione del rapporto tra gli utenti del servizio idrico integrato e le società di gestione, e tra questi, in particolare:

- a) l'individuazione dei parametri per la misurazione della qualità del servizio;
- b) il perfezionamento della procedura del trattamento dei reclami, delle segnalazioni e dei suggerimenti degli utenti;
- c) l'aggiornamento delle Carte del servizio idrico integrato di ambedue le società di gestione, approvate dalla Assemblea d'Ambito con deliberazione n. 8 dell'11 novembre 2014;
- d) l'aggiornamento e revisione dei contratti che i gestori stipulano con gli utenti del servizio idrico integrato;
- e) l'approvazione di un "Protocollo di intesa per la conciliazione paritetica nel servizio idrico integrato", che offre all'utente del servizio idrico integrato la possibilità di adire a procedure per la risoluzione di micro-conflittualità che privilegiano la via conciliativa, con l'assistenza, nel caso dell'insorgere di una controversia con il gestore, di una delle Associazioni firmatarie il protocollo di intesa.

Al termine dei lavori, nel settembre 2014, le parti si sono impegnate a continuare nella proficua attività di collaborazione e nel maggio 2015 è stato quindi istituito, tra i medesimi soggetti, un nuovo tavolo tecnico che ha ripreso il lavoro avviato nel 2014.

Il 16 settembre 2015 è stato sottoscritto un nuovo “Protocollo di intesa per la conciliazione paritetica nel servizio idrico integrato tra Acque Veronesi, Azienda Gardesana Servizi e le associazioni dei consumatori veronesi”, di durata fino al 30 maggio 2017.

Nel corso dell'anno 2016 i lavori del tavolo tecnico sono stati fortemente condizionati dalla emanazione delle deliberazioni dell'AEEGSI, in particolare il tavolo tecnico è stato coinvolto nel processo di applicazione della deliberazione 655/2015.

Le associazioni dei consumatori e i gestori, infatti, si sono riuniti sotto il coordinamento del Consiglio di bacino veronese, periodicamente a cadenza mensile, per adeguare i parametri di misurazione della qualità del servizio già introdotti nella carta del servizio approvata nel novembre 2014 con quelli di cui all'allegato A) della delibera 655/2015. Il risultato che ne è emerso è stato soddisfacente, in quanto alcuni parametri già stabiliti nel 2014, migliorativi rispetto alla delibera AEEGSI, sono stati mantenuti, altri sono stati ridefiniti anche in conformità alla esperienza maturata nel corso dell'anno di vigenza trascorso dalla carta del servizio, ma sempre in conformità alle disposizioni AEEGSI.

La nuova carta del servizio idrico dell'ATO Veronese, oggi vigente (approvata con deliberazioni di Assemblea n. 5 e n. 6 del 31.5.2016) è conforme alla disciplina AEEGSI del dicembre 2015 ed è stata condivisa con le associazioni dei consumatori della Provincia di Verona che partecipano al tavolo tecnico permanente.

Sempre nel corso del 2016 il tavolo Tecnico tra associazioni dei Consumatori e Società di Gestione hanno elaborato uno specifico protocollo per lo svolgimento delle attività di monitoraggio della gestione del rapporto tra utenza del servizio idrico integrato e società di gestione; in particolare, le associazioni dei consumatori svolgeranno attività di monitoraggio delle richieste, delle segnalazioni, dei reclami, nonché delle proposte da parte degli utenti del servizio. Tale attività di monitoraggio verrà svolta principalmente tramite interviste agli sportelli e indagini telefoniche presso gli utenti.

Il 7 febbraio 2017 il Consiglio di Bacino Veronese, le associazioni dei consumatori e le società di gestione e regime del servizio idrico integrato nell'ATO Veronese hanno sottoscritto il Protocollo di Intesa per l'attività di monitoraggio sulla qualità del servizio fornito dai due gestori, dando così formalmente avvio a tutte le attività di raccolta di richieste, segnalazioni e reclami da parte degli utenti, attraverso interviste telefoniche, sopralluoghi presso gli sportelli del territorio dell'ATO veronese, auditing presso le società di gestione. Al termine del monitoraggio le associazioni dei consumatori predisporranno una relazione finale concernente l'esito della verifica degli standard qualitativi dando altresì atto della pianificazione degli interventi e della valutazione finale con identificazione di aree di miglioramento.

Nella seconda metà del 2017 il tavolo tecnico ha dato avvio alla procedura di revisione del protocollo per la conciliazione, sia alla luce della esperienza svolta nei due anni precedenti, sia per renderlo coerente alle nuove disposizioni in tema di conciliazione nei servizi pubblici che stanno emergendo all'interno dei lavori dell'AEEGSI (oggi ARERA).

Il 12 ottobre 2017 è stato sottoscritto il nuovo protocollo di Intesa per la conciliazione paritetica che scadrà, unitamente al nuovo regolamento ed alla domanda di

conciliazione, il 30 maggio 2020. Con il nuovo protocollo le parti si sono impegnate a verificare annualmente l'andamento delle attività di conciliazione anche al fine di coordinarla con le eventuali iniziative legislative in materia di composizione stragiudiziale delle controversie.

2.2.6 Il Comitato consultivo degli utenti del servizio idrico integrato dell'ATO Veronese.

La L.R. 27.04.2012 n. 17 prevede, all'art. 9, l'istituzione dei Comitati consultivi degli utenti da parte dei Consigli di Bacino con compiti "di controllo della qualità dei servizi idrici, anche prevedendone l'articolazione per gestioni". La stessa legge regionale stabilisce che la Giunta regionale adotti le direttive per la costituzione dei medesimi Comitati consultivi.

In merito alla partecipazione degli utenti vigono altresì le disposizioni del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 il quale, all'art. 162, stabilisce specifici compiti del gestore del servizio idrico integrato in merito all'informazione degli utenti, alla promozione della cultura dell'acqua e nel garantire l'accesso ai cittadini alle informazioni inerenti i servizi gestiti nell'ATO di riferimento.

Con deliberazione n. 9 dell'11 novembre 2014, esecutiva, l'Assemblea d'Ambito del Consiglio di Bacino Veronese ha approvato il "Regolamento per la costituzione, composizione e funzionamento del Comitato consultivo degli utenti" in conformità alle disposizioni contenute nella DGRV n. 1058/2014.

Il Comitato consultivo degli utenti dell'ATO Veronese, nominato con decreto del Presidente del Consiglio di Bacino Veronese n. 3 del 15 aprile 2015, è costituito dai rappresentanti delle seguenti associazioni:

- Movimento ambiente e Vita
- Comitato acqua bene comune
- Confagricoltura
- Confindustria
- Adiconsum
- ADOC
- Casartigiani.

Il Comitato consultivo degli utenti, nel corso del 2017, non si è riunito.

2.2.7 Il Comitato territoriale dell'ATO Veronese.

Nel è stato Istituito il "Comitato Territoriale", formato da una rappresentanza dei Sindaci facenti parte dell'Assemblea e organizzato su 11 zone di rappresentanza territoriale.

Il Comitato territoriale dell'ATO Veronese viene coinvolto periodicamente al fine di approfondire i principali provvedimenti durante la loro fase di preparazione e cogliere, laddove possibile, le diverse sensibilità e le particolarità dei nostri territori.

Obiettivo fondamentale della istituzione del Comitato territoriale è far sì che le principali deliberazioni in materia di servizio idrico integrato assunte dall'Assemblea del Consiglio di Bacino, vengano assoggettate al parere preventivo del Comitato stesso, con particolare riferimento alle seguenti tematiche:

- a) l'approvazione della programmazione del servizio idrico integrato;

- b) l'approvazione delle modalità organizzative del servizio idrico integrato e affidamento del medesimo al gestore in conformità alla normativa vigente;
- c) l'approvazione o modifica della convenzione regolante i rapporti tra il consiglio di bacino ed i gestori del servizio idrico integrato;
- d) l'approvazione del piano tariffario ed i relativi aggiornamenti;
- e) la proposizione alla Giunta regionale di eventuali modifiche dei confini dell'ambito territoriale ottimale.

Il Comitato territoriale, nel corso del 2017, si è riunito per condividere la necessità di interventi gestionali e strutturali sugli impianti di Acque Veronesi scrl a seguito della DGRV n. 35 del 2017, con la quale la Regione Veneto ha adottato nuovi limiti di performance più restrittivi rispetto ai precedenti, con l'obiettivo di contenere la presenza i PFAS a livelli più bassi di quelli praticati attualmente.

La riunione del 10 ottobre 2017 è stata anche una occasione di confronto tra i Sindaci dei Comuni interessati dalla problematica dei Pfas e le istituzioni regionali preposte alla risoluzione del problema stesso.

A seguito delle elezioni amministrative della primavera 2017, si è provveduto, a norma del regolamento di funzionamento del Comitato Territoriale, alla surroga del componenti rappresentante della Zona Veronese.

2.2.8 Casette dell'acqua

Nel bilancio di previsione 2017 era stata stanziata una prima somma di € 30.000,00 a favore delle amministrazioni locali che avevano manifestato l'intenzione di installare, sul proprio territorio comunale, le "casette dell'acqua".

Purtroppo, a causa di ritardi nel procedimento amministrativo, i comuni interessati non hanno formulato nel corso dell'esercizio alcuna istanza di rimborso.

Si ritiene opportuno, peraltro, mantenere lo stanziamento anche per il 2018, così da consentire l'installazione delle casette.

Dal punto di vista del rendiconto la somma, non essendo stata impegnata, andrà a costituire avanzo di amministrazione non vincolato. Peraltro, è possibile, già in sede di bilancio di previsione, definire il riutilizzo di parte dell'avanzo non vincolato per il medesimo importo di € 30.000,00 e con la medesima destinazione.

2.3 La tariffa nell'ATO Veronese.

A partire dall'anno 2013 la competenza per la definizione delle metodologie per il calcolo della tariffa del servizio idrico integrato l'approvazione delle tariffe è passata all'Autorità per l'energia elettrica, il gas ed i servizi idrici (AEEGSI).

AEEGSI con deliberazione n. 585/2012/IDR del 28 dicembre 2012, ha predisposto un prima versione del nuovo Metodo Tariffario Transitorio (MTT) per la determinazione delle tariffe del servizio idrico integrato negli anni 2012 e 2013, che sostituisce integralmente il precedente metodo tariffario approvato con DM 1° agosto 1996. Il primo metodo transitorio è stato poi modificato con deliberazione n. 459 del 17 ottobre 2013.

AEEGSI ha successivamente definito il nuovo "Metodo tariffario idrico", valido per gli anni 2014 e 2015, con deliberazione n. 643 del 27 dicembre 2013, ed il "Metodo tariffario per il secondo periodo regolatorio MTI-2", con deliberazione n. 664 del 28 dicembre 2015, valido per il quadriennio 2016 – 2019.

Con il 2016, quindi, siamo entrati, di fatto, nel secondo periodo regolatorio sovrinteso da AEEGSI.

La metodologia di adeguamento tariffario ha, dapprima, individuato come base di riferimento per il calcolo delle tariffe i valori delle singole tariffe previsti per l'anno 2012³, che vengono aggiornati mediante un coefficiente moltiplicativo che è il risultato delle elaborazioni effettuate dalle società di gestione e convalidate dal Consiglio di Bacino Veronese.

L'AEEGSI ha approvato le tariffe 2012 e 2013 per l'ATO Veronese con Deliberazione n. 548 del 28 novembre 2013, e le tariffe 2014 e 2015 con deliberazione n. 349 del 17 luglio 2014, autorizzando l'applicazione dei seguenti coefficienti moltiplicativi:

Moltiplicatori tariffari rispetto a tariffe 2012	2012	2013	2014	2015
AGS SpA	1,024	1,090	1,121	1,156
(aumento sull'anno precedente)	2,4%	6,4%	2,8%	3,1%
Acque Veronesi Scarl	1,035	1,094	1,165	1,241
(aumento sull'anno precedente)	3,5%	5,7%	6,5%	6,5%
media nazionale		1,082	1,140	1,188
(aumento sull'anno precedente)			5,5%	4,4%

Con la deliberazione successiva, oggi vigente, è stato modificato il riferimento iniziale, che passa dai valori delle tariffe 2012 ai valori delle tariffe in vigore nel 2015.

I moltiplicatori proposti, da applicarsi alle tariffe in vigore al 31 dicembre 2015, sono risultati essere i seguenti.

AGS SpA	2016	2017	2018	2019
Moltiplicatori tariffari (da applicare alle tariffe 2015)	1,055	1,078	1,090	1,095
(incremento % rispetto all'anno precedente)	5,5%	2,2%	1,1%	0,4%
VRG	20.768.356	22.698.008	22.952.261	23.053.685
Acque Veronesi Scarl	2016	2017	2018	2019
Moltiplicatori tariffari (da applicare alle tariffe 2015)	1,065	1,000	0,926	1,000
(incremento % rispetto all'anno precedente)	6,5%	-6,1%	-7,4%	8,0%
VRG	97.187.139	97.400.377	90.186.119	97.381.057

³ L'articolazione tariffaria in vigore nell'anno 2012 è stata approvata dall'Assemblea dell'ATO Veronese con deliberazioni n. 7 (AGS SpA) e n. 8 (Acque Veronesi Scarl) del 20 dicembre 2011

Nella tabella che segue si riportano tutti gli aumenti tariffari a partire dall'anno 2012, data di entrata in vigore delle nuove metodologie di calcolo definite da AEEGSI.

AUMENTI TARIFFARI DAL 2012	MTT		MTI-1		MTI-2			
	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
AGS SpA								
Moltiplicatori tariffari (da applicare alle tariffe 2012)	1,024	1,090	1,121	1,156	1,220	1,246	1,260	1,266
(incremento % rispetto all'anno precedente)	2,4%	6,4%	2,8%	3,1%	5,5%	2,2%	1,1%	0,4%
(incremento % rispetto al 2012)	2,4%	9,0%	12,1%	15,6%	22,0%	24,6%	26,0%	26,6%
Acque Veronesi Scarl								
Moltiplicatori tariffari (da applicare alle tariffe 2012)	1,035	1,094	1,165	1,241	1,321	1,241	1,149	1,241
(incremento % rispetto all'anno precedente)	3,5%	5,7%	6,5%	6,5%	6,5%	-6,1%	-7,4%	8,0%
(incremento % rispetto al 2012)	2,4%	9,4%	16,5%	24,1%	32,1%	24,1%	14,9%	24,1%

Il percorso di allineamento, che si è concluso nel 2012 e che ha portato ad un unico schema tariffario per ogni area gestionale, ha permesso di diluire nell'arco di sei anni un aumento tariffario piuttosto consistente, dell'ordine di circa il 60% dal 2006 al 2012.

Inoltre, la riorganizzazione prevede ora identiche modalità di calcolo ed applicazione delle tariffe su tutto il territorio dell'ambito provinciale.

Nella tabella che segue è possibile apprezzare quanto sia il costo medio della bolletta 2017 per una famiglia in funzione del numero di componenti del nucleo familiare, sia per l'Area Veronese sia per l'Area del Garda, quest'ultima con valori di poco superiori.

COSTO DELLA BOLLETTA NEL 2017						
Costo della bolletta per dimensione del nucleo familiare		1 persona (50 mc/a)	2 persone (100 mc/a)	fam. media (175 mc/a)	4 persone (200 mc/a)	5 persone (250 mc/a)
Area Veronese: Acque Veronesi Scarl	€/anno	83,63	142,71	259,12	302,57	361,69
Costo specifico (euro al metro cubo)	€/mc	1,673	1,427	1,481	1,513	1,447
Area del Garda: Az. Gardesana Servizi SpA	€/anno	88,02	151,37	277,08	324,12	387,45
Costo specifico (euro al metro cubo)	€/mc	1,760	1,514	1,583	1,621	1,550
INCREMENTO DELLA SPESA ANNUA PER FAMIGLIA DAL 2015 AL 2017						
Acque Veronesi Scarl	€/anno	€ 0,01	€ 0,01	€ 0,01	€ 0,01	€ 0,01
Az. Gardesana Servizi SpA	€/anno	€ 6,38	€ 10,98	€ 20,09	€ 23,51	€ 28,10

In relazione al territorio regionale, le tariffe applicate nella città di Verona danno come risultato il costo totale annuo della bolletta più basso in assoluto, così come si evince dal grafico di figura 1, aggiornata ai dati 2015.

Le tariffe dell'Area del Garda, in linea con le tariffe dell'Area Veronese, rimangono tra le più basse della Regione Veneto.

figura 1

COSTO TOTALE ANNUO BOLLETTA FAMIGLIA MEDIA NELLE PRINCIPALI CITTA' DEL VENETO PER IL 2015											
22 aprile 2015 (costo di un'utenza domestica residenziale allacciata alla rete fognaria, comprensiva di IVA al 10%)											
		2015	PADOVA	VICENZA	TREVISO	VENEZIA	BELLUNO	VERONA	ROVIGO	BRENTA	
			2015	2015	2015	2015	2015	2015	2015	2015	
mc/a: metri cubi all'anno	mc/a	€/a	€/a	€/a	€/a	€/a	€/a	€/a	€/a	€/a	€/a: euro all'anno
	0	€ 26,8	€ 24,8	€ 21,2	€ -	€ 28,5	€ 24,6	€ 20,6	€ 44,4		
	50	€ 111,9	€ 116,7	€ 80,6	€ 64,7	€ 92,5	€ 84,1	€ 98,9	€ 118,7		
(dato medio Italia Sicura)	100	€ 196,9	€ 208,6	€ 156,4	€ 138,0	€ 156,5	€ 143,7	€ 197,1	€ 204,8		
	150	€ 297,7	€ 317,6	€ 246,8	€ 219,1	€ 241,4	€ 217,2	€ 326,2	€ 307,2		
(dato medio AATO Veronese)	175	€ 357,4	€ 382,2	€ 295,5	€ 261,5	€ 288,6	€ 260,8	€ 423,1	€ 362,9		
(consumo scelto dalla CoNVIRI)	200	€ 417,1	€ 446,8	€ 353,6	€ 316,6	€ 335,9	€ 304,5	€ 520,1	€ 418,6		
	250	€ 546,0	€ 586,2	€ 474,4	€ 432,9	€ 451,3	€ 405,8	€ 714,0	€ 535,7		
	300	€ 679,2	€ 730,4	€ 595,2	€ 549,3	€ 566,6	€ 507,1	€ 907,9	€ 675,7		
	175	€ 357,4	€ 382,2	€ 295,5	€ 261,5	€ 288,6	€ 260,8	€ 423,1	€ 362,9		
(consumo di Cittadinanza Attiva)	192	€ 398,0	€ 426,2	€ 335,0	€ 298,9	€ 320,7	€ 290,6	€ 489,1	€ 400,8		
	200	€ 417,1	€ 446,8	€ 353,6	€ 316,6	€ 335,9	€ 304,5	€ 520,1	€ 418,6		
Prezzo medio di vendita	€/mc	2,067	2,213	1,734	1,545	1,666	1,509	2,522	2,085		
scostamento dal valore minimo di	1,509	+ 37,0%	+ 46,7%	+ 14,9%	+ 2,4%	+ 10,4%	+ 0,0%	+ 67,1%	+ 38,2%		
		Prezzo calcolato come media del costo della bolletta a					media regionale [€/mc]:			1,797	
rispetto a Verona		+ 37,0%	+ 46,7%	+ 14,9%	+ 2,4%	+ 10,4%	0,0%	+ 67,1%	+ 38,2%		

Gli schemi regolatori vigenti sono stati approvati dall'AEEGSI con propria deliberazione n. 360 del 18 giugno 2016. Successivamente, a seguito di istanza di Azienda gardesana Servizi SpA, l'AEEGSI ha provveduto a modificare le proprie decisioni in merito allo schema regolatorio per l'area gardesana, con proprio provvedimento n. 808 del 28 dicembre 2016.

2.4 I Piani Operativi Triennali e la nuova programmazione prevista da AEEGSI.

Con il 2016 si è dato avvio al nuovo quadriennio regolatorio normato dalla deliberazione AEEGSI n. 664 del 25 dicembre 2015,⁴ alla quale l'Autorità ha affiancato anche due altrettanto importanti deliberazioni in materia di qualità contrattuale⁵ e di contenuti minimi dei contratti di servizio.⁶

Le tre deliberazioni definiscono il quadro regolatorio per il quadriennio 2016 – 2019, e prevedevano consistenti attività istruttorie in capo sia alle società di gestione che agli Enti di governo degli ATO.

L'esito dell'attività di programmazione e di definizione delle tariffe per il quadriennio 2016 – 2019 – meglio definito come “quadro regolatorio” per ogni singolo gestore, è stato approvato dall'Assemblea del Consiglio di bacino Veronese⁷ in data 31 maggio 2016.

⁴ Deliberazione n. 664 del 28 dicembre 2015 “Approvazione del metodo tariffario per il secondo periodo regolatorio MTI-2”.

⁵ Deliberazione n. 655 del 23 dicembre 2015 “Regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che la compongono”.

⁶ Deliberazione n. 656 del 23 dicembre 2015 “Convenzione tipo per la regolazione dei rapporti tra enti affidanti e gestori del servizio idrico integrato – disposizioni sui contenuti minimi essenziali”.

⁷ Con i seguenti atti:

- Deliberazione Assemblea n. 3 del 31 maggio 2016 Oggetto: AZIENDA GARDESANA SERVIZI SPA: determinazioni tariffarie ai sensi della delibera AEEGSI n. 664/2015/R/IDR per gli anni 2016 – 2019 e relativo Piano degli Interventi per il quadriennio 2016 – 2019.
- Deliberazione Assemblea n. 4 del 31 maggio 2016: “ACQUE VERONESI Scarl: determinazioni tariffarie ai sensi della delibera AEEGSI n. 664/2015/R/IDR per gli anni 2016 – 2019 e relativo Piano degli Interventi per il quadriennio 2016 – 2019.
- Deliberazione Assemblea n. 5 del 31 maggio 2016 Oggetto: AZIENDA GARDESANA SERVIZI SPA: adeguamento, ai sensi della delibera AEEGSI n. 656/2015, della Convenzione di gestione del servizio idrico integrato e della Carta del Servizio.

Il quadro regolatorio contiene, per ognuna delle società:

1. Il programma degli interventi strutturali 2016 – 2019;
2. Il moltiplicatore tariffario 2016 – 2019;
3. La nuova Carta del servizio idrico integrato;
4. La convenzione (contratto) di servizio aggiornata agli standard minimi.

L'AEEGSI, ha approvato, con modifiche, in data 28 giugno 2016.⁸ Le modifiche riguardavano il quadro regolatorio di AGS SpA, di cui si riferisce nel proseguo della relazione.

In quadro proposto si caratterizza con i seguenti dati:

Acque Veronesi Scarl – riepilogo investimenti 2016 - 2019

Anno	2016	2017	2018	2019	Totale
€	20.576.757	18.903.616	17.522.390	16.459.049	73.461.812

Azienda Gardesana Servizi SpA – riepilogo investimenti 2016 - 2019

Anno	2016	2017	2018	2019	Totale
€	4.010.000	3.670.000	6.570.000	3.370.000	14.620.000

A fronte di questi volumi di investimenti promessi, il metodo tariffario MTI-2 consente di incrementare le tariffe. Gli incrementi concordati con le due società di gestione sono i seguenti:

AGS SpA	2016	2017	2018	2019
Moltiplicatori tariffari (da applicare alle tariffe 2015)	1,055	1,078	1,090	1,095
(incremento % rispetto all'anno precedente)	5,5%	2,2%	1,1%	0,4%
VRG	20.768.356	22.698.008	22.952.261	23.053.685
Acque Veronesi Scarl	2016	2017	2018	2019
Moltiplicatori tariffari (da applicare alle tariffe 2015)	1,065	1,000	0,926	1,000
(incremento % rispetto all'anno precedente)	6,5%	-6,1%	-7,4%	8,0%
VRG	97.187.139	97.400.377	90.186.119	97.381.057

Con l'approvazione dei bilanci di esercizio 2017 sarà possibile effettuare la verifica dell'efficacia dei due gestori nella realizzazione delle opere previste nello schema regolatorio.

2.5 Promozione della politica dell'ATO Veronese.

Il Consiglio di bacino Veronese, nel corso dell'esercizio finanziario 2017, ha garantito una adeguata pubblicità alle attività istituzionali dell'Ente, attraverso mezzi locali di

- Deliberazione Assemblea n. 6 del 31 maggio 2016: ACQUE VERONESI SCARL: adeguamento, ai sensi della delibera AEEGSI n. 656/2015, della Convenzione di gestione del servizio idrico integrato e della Carta del Servizio.

⁸ Deliberazione AEEGSI n. 360 del 28 giugno 2016.

stampa, radio e televisivi, soprattutto al fine di promuovere la lotta agli sprechi di acqua potabile, compatibilmente con le risorse finanziarie a disposizione e nel rispetto della normativa nazionale in materia di attività di tipo promozionale. La somma impegnata nel corso dell'esercizio finanziario 2017 per tale tipo di attività ammonta ad € 13.938,87.

2.6 Le altre attività istituzionali: approvazione dei progetti.

La competenza del Consiglio di Bacino per l'approvazione dei progetti relativi ad interventi di acquedotti, fognature e impianti di depurazione, già definita con legge regionale, è stata potenziata con l'introduzione, nel d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, dell'art. 158bis "Approvazione dei progetti degli interventi e individuazione dell'autorità espropriante".

Nel corso del 2017 sono stati approvati n. 10 progetti preliminari e n. 20 progetti definitivi, così distribuiti:

GESTORE	PROGETTI PRELIMINARI	PROGETTI DEFINITIVI	TOTALE
Acque Veronesi Scarl	5	50	55
AGS SpA	0	16	16
	5	61	71

Di seguito il dettaglio dei progetti approvati dal 2008 al 2017 distinto tra i due gestori:

ACQUE VERONESI	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
PP	21	33	17	23	8	7	11	7	6	5
PD	14	37	7	19	8	10	12	19	17	50
TOTALI	35	70	24	42	16	17	23	26	23	55

AGS	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
PP	8	3	6	5	1	5	3	3	4	0
PD	0	5	6	6	1	4	2	5	3	16
TOTALI	8	8	12	11	2	9	5	8	7	16

2.7 Attività a rilevanza interna

Anche nel 2017 l'attività sviluppata sul fronte dell'operatività interna del Consiglio di Bacino è stata complessa e, come sempre, molto meno visibile. La struttura tecnica ha incentrato la propria attività prevalentemente su due fronti:

- amministrativo, legato al funzionamento dell'ente pubblico ed al corretto andamento dei lavori dell'Assemblea del Consiglio di bacino;
- tecnico, legato alle attività di istruttoria tecnica per l'approvazione dei progetti presentati dalle due società di gestione, alle competenze e responsabilità attribuite ai Consigli di Bacino in materia di controllo dell'erogazione dei finanziamenti pubblici regionali e ministeriali, nonché all'ottenimento dei necessari pareri ambientali sui documenti di revisione del Piano d'Ambito.

L'attività è stata proficua, ed ha permesso il raggiungimento degli obiettivi gestionali attribuiti, nonostante la dotazione di risorse umane sia rimasta invariata, e quindi limitata, come per gli anni precedenti, a tre figure professionali.

La struttura operativa ha subito una variazione temporanea, per favorire la richiesta di accedere all'istituto dell'aspettativa non retribuita di una dipendente a tempo indeterminato. Con il 2018, inoltre, una seconda dipendente è stata sostituita per dimissioni volontarie, essendo risultata vincitrice di un concorso pubblico per inquadramento superiore presso un Ente locale della Provincia di Verona.

3 Analisi delle principali voci del rendiconto 2017

Le risultanze finanziarie complessive sono risultate essere le seguenti:

Quadro generale riassuntivo della gestione finanziaria.

ESERCIZIO 2017	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° Gennaio 2017			€ 3.009.041,95
Riscossioni	€ 682.637,65	€ 2.200.710,77	€ 2.883.348,42
Pagamenti	€ 509.980,56	€ 480.739,39	€ 990.719,95
Fondo cassa al 31 Dicembre 2017			€ 4.901.670,42
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31/12			€ -
Differenza			€ 4.901.670,42
Residui attivi	€ 213.500,00	€ 168.000,00	€ 381.500,00
Residui passivi	€ 1.309.034,30	€ 1.702.318,44	€ 3.011.352,74
	Differenza		-€ 2.629.852,74
	Variazione di Esigibilità		€ -
	AVANZO(+)		€ 2.271.817,68
	Risultato di Amministrazione	Vincoli derivanti da leggi o principi contabili	€ 2.114.150,53
		Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente	€ 30.000,00
		Altri vincoli	€ -
		Fondi non vincolati	€ 127.667,15

L'avanzo di amministrazione non vincolato di € 127.667,15 è formato per la maggior parte da risparmi di spesa.

3.1 Entrate

3.1.1 Contributi consortili

Il bilancio è finanziato dalle quote di partecipazione dei singoli Comuni consorziati calcolate in proporzione agli abitanti residenti, a norma di statuto.

La situazione contabile dei contributi in parola al 31 dicembre 2017 è la seguente:

Contributi consortili	Previsione	Riscossi	residui da riscuotere
ESERCIZIO 2011	€ 360.224,74	€ 360.224,74	€ -
ESERCIZIO 2012	€ 411.215,50	€ 411.215,50	€ -
ESERCIZIO 2013	€ 411.215,50	€ 411.215,50	€ -
ESERCIZIO 2014	€ 376.577,04	€ 376.577,04	€ -
ESERCIZIO 2015	€ 484.170,48	€ 484.170,48	€ -
ESERCIZIO 2016	€ 460.000,00	€ 460.858,57	€ -
ESERCIZIO 2017	€ 460.000,00	€ 460.858,57	€ -
totale	€ 2.603.178,52	€ 2.604.895,66	€ -

3.1.2 Contributi in conto capitale

CONTRIBUTI REGIONALI

La Regione Veneto, con provvedimenti successivi, ha stanziato contributi a fondo perduto per la realizzazione di numerose opere sul territorio dell'Ambito Veronese.

I provvedimenti sono i seguenti:

Accordo di Programma Quadro APQ2 (2003)	€	10.296.171,03	(completato)
DGRV 3824/2004	€	7.236.780,90	(completato)
DGRV 4177/2005	€	2.115.608,39	(completato)
DGRV 4253/2006	€	4.044.224,68	(completato)
DGRV 4265/2006	€	499.674,26	(completato)
DGRV 3311/2007	€	990.176,65	(completato)
DGRV 4343/2007	€	3.624.312,52	(completato)
DGRV 3825/2008	€	9.230.000,00	(completato)
DGRV 2424/2009	€	2.769.666,75	(completato)
DGRV 4158/2009	€	5.497.000,00	(completato)
DGRV 3483/2010 (ex DGRV 1023/2010)	€	1.596.550,00	
DGRV 2424/2011	€	200.000,00	
Pulizia condotte sub-lacuali	€	600.000,00	(completato)
DGRV 2253/2014	€	1.363.792,61	(completato)
APQ VEPI	€	<u>1.638.000,00</u>	
Totale complessivo	€	51.701.957,79	

La destinazione di tali fondi è stata decisa dalla Regione Veneto e comunicata all'Autorità d'ambito, ora Consiglio di Bacino, che ha il ruolo di soggetto attuatore dei programmi di finanziamento. In tale ottica compete al Consiglio di Bacino l'istruttoria tecnica, il monitoraggio dell'avanzamento della realizzazione e la gestione del rapporto con la Regione Veneto per l'erogazione effettiva dei finanziamenti, che transitano attraverso il bilancio del Consiglio di Bacino.

Nel corso del 2017 sono stati erogati dalla Regione Veneto fondi per € 157.525,00 e dal Ministero dell'Ambiente ulteriori fondi per € 1.474.200,00.

AUMENTI TARIFFE FOGNATURA E DEPURAZIONE

L'esercizio 2006 ha visto il quarto ed ultimo aumento programmato delle tariffe di fognatura e depurazione, in attuazione di quanto disposto dall'art. 141 della L. 388/00 per la realizzazione degli interventi urgenti di fognatura e depurazione nel territorio dell'ATO Veronese (c.d. "Piano stralcio" approvato con deliberazione di Assemblea d'Ambito n. 3 del 1° luglio 2005, esecutiva).

Si ricorda che il CdA dell'AATO Veronese, con deliberazione n. 5/2007, ha autorizzato il sostegno economico per la realizzazione degli interventi urgenti di fognatura e depurazione, inseriti nel programma stralcio, per i quali gli Enti locali ed i gestori uscenti hanno fatto richiesta.

L'AATO Veronese, ora Consiglio di Bacino, provvede quindi alla erogazione dei sostegni economici relativamente agli interventi autorizzati, limitatamente alle rate dei mutui il cui

pagamento doveva avvenire entro e non oltre il 31 dicembre 2007, mentre le rate successive (cioè quelle con scadenza di pagamento dal 1° gennaio 2008 in poi) sono di competenza delle due società di gestione a regime. La medesima deliberazione n. 5/2007 prevedeva altresì un elenco di interventi per i quali sono state accertate criticità tali da non consentire il concreto avviamento nei tempi precedentemente stabiliti; si è pertanto ritenuto opportuno fare inserire nella programmazione operativa (POT) delle società di gestione Acque Veronesi Scarl e Azienda Gardesana Servizi SpA tali interventi.

La disponibilità di cassa residua a valere sui fondi relativi agli aumenti tariffari del 5% applicati ai sensi dell'art. 141 della Legge n. 388/2000 ammonta ad € 1.463.811,29, e risulta, inoltre, già impegnata la somma di € 791.369,85 per la copertura delle rate dei mutui pregressi in conformità alle deliberazioni di CdA, per un totale complessivo di € 2.255.181,14

A partire dal 2010 la struttura operativa dell'AATO Veronese, ora Consiglio di Bacino, ha dato avvio ad un processo di verifica dell'effettivo ammontare delle rate dei mutui e di conteggio delle annualità da riconoscere ai vari Comuni e/o Gestori pre-esistenti, dello stato di attuazione delle attività di progettazione autorizzate con la deliberazione n. 5/2007 nonché dei crediti che l'AATO Veronese vantava nei confronti dei Comuni e dei gestori pre-esistenti a titolo di aumenti tariffari di fognatura e depurazione e dagli stessi riscossi e non trasferiti nei tempi previsti.

Con l'anno 2017 si è conclusa l'operazione dei crediti pregressi con l'incasso delle ultime somme dovute dai Comuni, da CISI Spa in liquidazione e da IRETI Spa, società subentrata ad Acque Potabili Spa a partire dal 1° gennaio 2017.

Dal 2010 al dicembre 2017 le somme recuperate hanno raggiunto il valore di circa 4,8 M€.

Alla fine dell'esercizio 2016 rimanevano da recuperare le seguenti somme, maggiormente dettagliate nei capoversi successivi:

• Comuni (periodo 2003-2016):	€.	331.939,04
• CISI Spa in liquidazione:	€	59.463,12
• Acque Potabili Spa (periodo 2012-2016):	€	<u>87.024,93</u>
TOTALE CREDITI RESIDUI ATTIVI al 2016	€	478.427,09

IRETI SpA (Acque Potabili SpA)

A seguito degli infruttuosi tentativi di composizione e di recupero del credito vantato dall'AATO Veronese attraverso le vie extra-giudiziarie, con determinazione del Direttore n. 88 del 12 novembre 2012 è stata citata in giudizio la società Acque Potabili SpA, avanti al Tribunale Civile di Verona, per ottenerne la condanna al pagamento delle somme dovute pari a presunti € 186.341,02, nonché la condanna a produrre in giudizio tutta la bollettazione per le forniture del servizio idrico nei comuni di Affi e Torri del Benaco in modo da controllare gli importi relativi agli incrementi tariffari disposti ai sensi dell'art. 141 delle legge 388/2000. A seguito di ordinanza del Tribunale di Verona del 31/10/2013 Acque Potabili ha versato una prima somma di € 134.712,20. Con la sentenza n. 1.578/2015 del 09/06/2015 repertorio n. 3633/2015 del 11/06/2015 il Tribunale di Verona ha condannato Acque Potabili al pagamento dell'intera somma. Acque Potabili ha versato quanto ancora dovuto nel mese di marzo 2016 ma il

procedimento è tuttora in corso poiché la società ha presentato appello, richiedendo la restituzione di € 27.054,19.

A questi vanno aggiunti i crediti maturati dal 2012 al 2016 per una somma presunta di € 116.024,93. Nel mese di maggio 2015 la società Acque Potabili ha versato un acconto di € 29.000,00. La stima di quanto ancora dovuto da Acque Potabili è stata rivista al ribasso rispetto agli anni scorsi poiché sono stati utilizzati dati ufficiali comunicati all'AEEGI da cui risulta che i volumi fatturati nel periodo considerato sono inferiori a quelli inizialmente presunti.

Per il recupero delle somme ancora dovute da Acque Potabili per il periodo 2012 – 2016 nel mese di novembre 2015 è stato conferito un nuovo incarico legale.

Con la cessione del ramo d'azienda da parte di Acque Potabili tutte queste situazioni sono state trasferite a Ireti SpA. La nuova società ha dimostrato fin da subito la volontà di sanare la situazione pregressa e nel corso del 2017 ha versato tutta la restante somma richiesta fino ad arrivare al saldo di € 116.024,93 e facendo così venir meno la materia del contendere del secondo procedimento giudiziario. Il procedimento giudiziario è in via di definizione, secondo i tempi tecnici previsti.

CISI SpA

La società CISI SpA risultava debitrice nei confronti dell'AATO Veronese, relativamente alle tariffe applicate sui consumi 2003 - 2007, per una somma stimata in € 1.288.760,95.

Con decreto di omologa del concordato preventivo proposto da CISI SpA, emesso in data 20 dicembre 2011, il Tribunale di Verona, ha riconosciuto il credito dell'AATO Veronese per € 1.288.760,95, che è stato compensato (ai sensi dell'art. 56 della legge fallimentare) con l'importo del credito vantato da CISI SpA nei confronti dell'AATO Veronese per il saldo di due contributi regionali, rispettivamente per € 331.222,72 ed € 88.675,21, per un totale di € 419.897,93.

Ai fini del riparto, il credito chirografario che l'AATO Veronese vanta nei confronti di CISI SpA in liquidazione risulta pari ad € 957.538,23; su tale credito il fallimento prevedeva di riconoscere non più del 20,21%, per un totale di € 193.518,48.

Nel corso dell'anno 2013 è stato incassato un anticipo del 14% pari ad € 134.055,35. Del credito chirografario, alla fine dell'esercizio 2016, rimaneva ancora da incassare la somma di € 59.463,12.

In data 22 febbraio 2017 è stato autorizzato il Piano di Riparto Finale del Concordato Preventivo CISI srl a seguito del quale in data 24/03/2017 è stata incassata la somma di € 199.172,20 e in data 14/04/2017 l'ulteriore somma di € 3.203,07.

Comuni

Il Consiglio di bacino Veronese all'inizio del 2017 vantava crediti nei confronti delle seguenti amministrazioni:

- Costermano	€ 135.590,93
- Caldiero	<u>€ 196.348,11</u>
TOTALE	€ 331.939,04

Il Comune di Caldiero ha versato quanto dovuto per gli aumenti tariffari di fognatura e depurazione nel mese di aprile 2017 e il Comune di Costermano nel mese di maggio.

L'attività di riscossione dei debiti pregressi è da considerarsi, pertanto, pressoché conclusa con l'esercizio 2017.

3.1.3 Prestiti

Non sono state registrate entrate derivanti dall'accensione di prestiti, non essendo ricorsi ad anticipazioni di tesoreria.

3.1.4 Servizi per conto di terzi

Sono state effettuate ritenute previdenziali ed assistenziali al personale del Consiglio di bacino per euro 18.865,54 e ritenute erariali per euro 56.806,30.

3.2 Spese

3.2.1 Missione 1

Per il funzionamento degli Organi Istituzionali sono stati assunti impegni per € 9.207,96. Le somme sono utilizzate per il pagamento del compenso del Revisione legale e per il rimborso chilometrico delle spese di viaggio del Comitato Istituzionale.

Per quanto concerne la struttura operativa, tutti i costi sono compresi nella missione 1 programmi 2 e 5. Le spese per il personale per il 2017 ammonta ad € 220.154,95 si precisa che dal mese di giugno una dipendente è in aspettativa non retribuita ed è stata sostituita ricorrendo ad un contratto di somministrazione di lavoro temporaneo.

E' rimasta sostanzialmente invariata la spesa per l'affitto degli uffici pari ad € 44.640,00. Anche le prestazioni di servizi e l'acquisto di beni di consumo è simile a quanto impegnato negli scorsi anni.

Nel corso dell'esercizio 2017 non ci sono state spese in conto capitale per l'acquisto di beni durevoli.

3.2.2 Missione 9

Per quanto concerne le spese in conto capitale, sono da registrare sia quelle relative all'erogazione dei contributi relativi agli interventi finanziati con le Delibere di Giunta Regionale in concomitanza con gli stati di avanzamento degli interventi finanziati, sia l'erogazione dei finanziamenti collegati con gli aumenti delle tariffe di fognatura e depurazione.

Il prospetto delle spese complessive in conto capitale è riportato nella tabella che segue. Tutte le voci di spesa sono coperte mediante la relativa entrata vincolata.

Spese in CONTO CAPITALE		Previsione 2017	Pagati al 31.12.17	residui da pagare	impegni definitivi	differenze
	Prestazioni di servizio piano d'ambito (residui)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	aumenti tariffari (residui)	€ 791.369,85	€ -	€ 791.369,85	€ 791.369,85	€ -
	aumenti tariffari (comp.)	€ 1.998.125,60	€ -	€ -	€ -	-€ 1.998.125,60
	DGR 2424/09 (residui)	€ 3.877,76	€ -	€ 3.877,76	€ 3.877,76	€ -
	DGR 3483/10 (residui)	€ 410.195,00	€ 396.695,00	€ 13.500,00	€ 410.195,00	€ -
	DGR 2412/11 (residui)	€ 200.000,00	€ -	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ -
	APQ VEPI	€ 1.638.000,00	€ -	€ 1.638.000,00	€ 1.638.000,00	€ -
TITOLO II	totale	€ 5.041.568,21	€ 396.695,00	€ 2.646.747,61	€ 3.043.442,61	-€ 1.998.125,60

Piano stralcio opere fognatura e depurazione

I fondi per il finanziamento degli interventi di piano stralcio, già deliberati dall' Autorità d'ambito negli anni dal 2003 al 2012 compreso, prevedono impegni già formalizzati per € 791.369,85, nel corso del 2017 non sono state utilizzate somme per gli interventi urgenti di fognatura e depurazione.

In definitiva, è possibile ricostruire il bilancio dei fondi relativi al piano stralcio opere urgenti di fognatura e depurazione di cui all'articolo 141 della L. 388/2000, come segue:

a) fondi utilizzabili immediatamente:	€ 2.905.520,38
b) somme ad utilizzo già definito:	€ -791.369,85
c) somme immediatamente riutilizzabili:	€ 2.114.150,53
d) residui attivi al 31.12.2017:	€ 0,00
e) avanzo vincolato per investimenti fognature e depurazione:	€ 2.114.150,53

I fondi potranno essere immediatamente impegnati sul bilancio dell'esercizio 2018 dopo l'applicazione dell'avanzo di amministrazione.

3.2.3 Prestiti e servizi per conto di terzi

Non si sono registrate spese relative a prestiti.

Sono state versate le ritenute previdenziali ed assistenziali effettuate al personale del Consiglio di Bacino Veronese per € 18.865,54 e le ritenute erariali per € 56.806,30.

4 Conto Economico

Il conto economico dell'esercizio 2017, riportato in forma sintetica, è il seguente:

CONTO ECONOMICO ESERCIZIO 2017		
A)	COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	461.230,12
B)	COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	396.703,69
A – B	Differenza	64.526,43
C)	Proventi ed oneri finanziari	0,24
D)	Rettifiche di valore	0,00
E)	Proventi ed oneri straordinari	36.860,02
	Risultato prima delle imposte	101.386,69
	Imposte (Irap)	17.645,37
	Risultato dell'esercizio	83.741,32

Per il dettaglio si rinvia alla documentazione del bilancio.

5 Conclusioni

Il rendiconto consuntivo dell'esercizio 2017 chiude con un avanzo di amministrazione di € 2.271.817,68 di cui vincolato alla realizzazione di investimenti nel settore delle fognature e della depurazione, ai sensi dell'articolo 141 della L. 388/2000, per € 2.114.150,53, da vincolare per i progetti "Casa dell'Acqua" per € 30.000,00 e libero da vincoli per € 127.667,15.

Il Direttore
f.to Luciano Franchini

Il Presidente
f.to Mauro Martelli